

REVOLUTIONARY ROAD

Un film d'oggi ci rimanda ad un bellissimo libro di ieri

Prendi Sam Mendes, Leonardo Di Caprio e Kate Winslet, facci "Revolutionary Road" e già dai primi giorni le sale cinematografiche si riempiono.

Benissimo. Anche per quanti amano i libri, diciamo di culto. Già perché "Revolutionary Road" (Strada Rivoluzionaria) è la versione cinematografica dell'omonimo libro di Richard Yates che negli anni Sessanta stupì anche i lettori più esigenti e i critici più attenti, tanto che andò in finale al prestigioso National Book Award.

Mi pare che sia di rigore parlarne, anche se tanti decenni sono filati via nella grande clessidra del tempo e la vita della



gente è cambiata. Di brutto. Di qua e di là dell'Oceano Atlantico. Figurarsi. La vicenda inizia nel 1955. Una coppia del ceto

medio newyorkese, che cerca di vivere sul filo: scambi di visite e cenette con i vicini, la filodrammatica e avanti e indietro con il treno dei pendolari. Frank e April appaiono felici. Ma... Il "ma" salta fuori dall'ambizione di cambiare binario, raggiungere il successo, magari in Europa. La coppia, velleitaria senza saperlo veramente, entra in crisi. Le tensioni crescono, i sentimenti avvampano, il dramma esplose. E il lettore, magistralmente coinvolto, partecipa.

RICHARD YATES

Revolutionary Road

Edizioni **Minimum Fax**

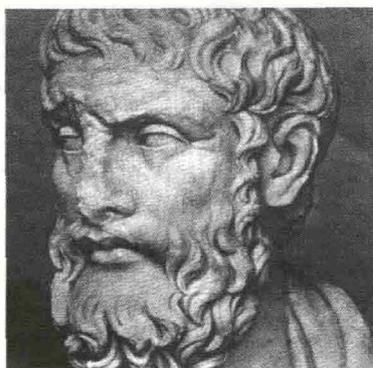
pagg. 457, euro 16,50

39

IL RE DI SPADE

Ippocrate, Ippocrate, se ne è sempre parlato tanto e ancora se ne parla. Il giuramento di chi fa il medico. La deontologia professionale. Spesso questo giuramento viene tirato in ballo perché fa comodo. Forse è la prima volta che qualcuno (nel caso, M. Fioranelli e P. Zullino) fa un romanzo sulla vicenda umana del cosiddetto padre della medicina, vissuto tra il V e il IV secolo a.C.

Comunque l'odissea di Ip-



pocrate e dei suoi due figli maschi Thessalos e Drakon fuggiti

da Kos e finiti a vivere da profughi, avvince. Eccome. Naturalmente si parla delle conoscenze mediche e fisiologiche del tempo. Naturalmente si rilegge, senza fare sconti, il famoso giuramento. Di Ippocrate. Affermano tanti.

M. FIORANELLI E P. ZULLINO

Io, Ippocrate di Kos

Laterza

pagg. 138, euro 19,00

ANTICIPAZIONI

Le follie del Tour de France, in un appassionante e avvincente reportage di Albert Londres e con le corrispondenze di Gianni Mura.

La polvere, gli applausi della folla, le cadute rovinose, corridori che perdono per aver mangiato un piatto di minestra in più. Questo e tanto, tanto altro

ne "La fiamma rossa". Per chi non se ne intende, la fiamma rossa è una bandierina triangolare collocata all'ultimo chilometro: la zona dei sogni! ■